



AI SENSI DI LEGGE SI ATTESTA CHE  
LA PRESENTE COPIA, COSTITUITA DA  
06 FOGLI È CONFORME  
ALL'ORIGINALE.

Decreto n. 19 /2015

TORINO, LI 27.01.15  
FUNZIONARIO ARCHITETTO  
STEFANO BASSI



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*  
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL PIEMONTE

### IL DIRETTORE REGIONALE

**VISTO** il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

**VISTO** il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

**VISTO** il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio" e s.m.i. di seguito denominato Codice;

**VISTO** il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico così come modificato dal decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà di persone giuridiche private senza fine di lucro;

**VISTO** il D.P.R. 26 novembre 2007, n.233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296" e s.m.i., ed in particolare l'art. 17, comma 3, lettera c) che assegna ai Direttori Regionali per i beni culturali e paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale dei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 42/2004;

**CONSIDERATO** che con D.P.C.M. del 22.2.2013, registrato alla Corte dei Conti in data 8.05.2013, reg. 5 fgl. 341, è stato attribuito al dott. Mario TURETTA l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte;

**VISTA** la nota del 24/04/2013 con la quale il Comune di Collegno ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del Codice per l'immobile appresso descritto;

**VISTO** il parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Torino, Asti, Cuneo, Biella e Vercelli e della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte espresso con verbale n 05/2013 del 18/06/2013;

**RITENUTO** che l'immobile:

- Denominato **Villa Guaita**
- Provincia di **Torino**

-Comune di **Collegno**  
 -Sito in: **Via Martiri del XXX aprile 75-77**

-Distinto come segue:

**C.T. Fg. 5, part. 458 parte dell'edificato e per l'intero sedime**

**C.F. Fg. 5, part. 458 sub. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13 parte**

come meglio evidenziato nella allegata planimetria catastale,  
 riveste interesse culturale ai sensi degli artt. 10, 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata

### DECRETA

che il bene denominato "**Villa Guaita**" meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale ai sensi degli artt. 10, 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo. La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia delle Entrate - Servizio pubblicità immobiliare- dalla Direzione Regionale ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il provvedimento è ammessa proposizione di ricorso amministrativo al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, per motivi di legittimità e di merito, entro trenta giorni dalla notifica della dichiarazione ai sensi dell'art. 16 del Decreto Legislativo n. 42/2004.

E' inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio, a norma dell'art. 7 e ss del D.Lgs del 2 luglio 2010 n. 104 - "Attuazione dell'articolo 44 della legge 18 giugno 2009, n. 69, recante delega al governo per il riordino del processo amministrativo" e successive modificazioni; ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Torino, 26 GEN 2015

IL DIRETTORE REGIONALE

dot. Mario TORETTA





## Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL PIEMONTE

### Relazione storico-artistica: Collegno (To) – Villa Guaita – Via Martiri del XXX aprile 75-77

L'immobile della Villa Guaita è costituito da un insieme di edifici collocati in fregio al limite nord-est del centro storico di Collegno. I fabbricati sono disposti a C sui bordi dell'ampia corte interna di forma rettangolare allungata e, benché nel tempo collegati tra loro da superfetazioni, sono costituiti da tre volumi architettonici autonomi.

L'esame delle carte storiche consente di stabilire che l'isolato nel quale è inserito l'immobile, compreso tra la via Pietro Micca (a nord), la via Martiri del XXX Aprile (ad est), e la via Giuseppe Gramaglia (ad ovest), era già edificato nella fase seicentesca. In una tavola datata 1659 rappresentante una veduta del borgo di Collegno, del Castello Provana e della Certosa Reale, è infatti incluso l'isolato riferibile alla Villa Guaita che risulta già edificato<sup>1</sup>. Nel 1818, secondo una mappa francese del catasto Napoleonico che riporta il quadro d'unione generale del comune di Collegno, l'isolato nel quale è compreso l'edificio appare come quasi completamente edificato (ad eccezione della corte compresa tra l'edificio a nord e gli edifici a sud). Nel 1859, in una mappa del catasto Rabbini<sup>2</sup> sono riscontrabili un edificio a settentrione costituito da un corpo a forma rettangolare con il lato principale disposto parallelamente alla via Pietro Micca, un corpo di fabbrica ad ovest (ponente) a forma rettangolare con due caratteristici avancorpi (tutt'ora presenti) sul lato est disposto in fregio alla attuale via Giuseppe Gramaglia (all'epoca via dei Bastioni) e una corte interna.

A partire dall'anno 1879 l'immobile diventa interamente proprietà comunale: il Commendator Carlo Guaita vende infatti il bene al Comune di Collegno; egli era a sua volta divenuto proprietario tra il 1848 e il 1856 acquisendolo in parte dalla famiglia Gariglietti e in parte dall'avvocato Carlo Chionio. Il Comune dichiara la finalità dell'acquisto motivata dalla volontà di insediare nell'area le Scuole e gli Uffici Comunali. Dagli allegati dell'Atto di Vendita<sup>3</sup> si evince che il fabbricato principale denominato Casa Civile, posto a nord in fregio alla attuale via Pietro Micca (all'epoca via alle Torrette) si sviluppava su tre piani fuori terra oltre ad un piano sotterraneo; tutti i locali erano destinati ad abitazione civile: quelli fuori terra erano coperti da solai plafonati, mentre quelli sotterranei erano coperti da volte in muratura. Il *corpo di fabbricato* posto a ponente in fregio alla attuale via Giuseppe Gramaglia (all'epoca *via di Santa Croce - già via dei Bastioni*) era elevato in parte a due piani fuori terra ed in parte ad un piano. L'edificio risultava essere una costruzione la cui realizzazione era stata sospesa in corso d'opera; si trattava di un'opera al rustico, priva di pavimenti e con i solai senza plafonatura all'intradosso. Era poi presente sul lato sud una piccola abitazione occupata dal giardiniere, in parte con struttura e tamponamenti in legno.

Tra la fine dell'Ottocento ed i primi anni del Novecento il complesso di Villa Guaita è oggetto di una serie di interventi. L'edificio principale a nord in fregio alla via Pietro Micca viene dotato, nella parte centrale della facciata sud, di un porticato con loggiato. L'edificio a ponente in fregio alla via G. Gramaglia che, all'epoca dell'acquisizione da parte del Comune risultava in corso di realizzazione, viene completato sui due livelli aumentandone lo sviluppo in senso longitudinale con la realizzazione dei nuovi solai costituiti da putrelle e voltini in laterizio del tipo alla volterrana. Sulla testata nord viene addossato un volume adibito a magazzino mentre verso sud è completamente ripasmato il fabbricato ribassato caratterizzato da lesene ammattonate sulle facciate su strada ed interna. Anche il cornicione di quest'ultimo fabbricato viene rifatto, con l'impiego del mattone a vista.

I lavori vengono conclusi in concomitanza con l'inizio della Prima Guerra Mondiale e consentono l'insediamento nell'edificio a nord del Consiglio Comunale e nell'edificio a ponente delle scuole comunali.

Successivamente nel 1956 il Comune di Collegno affida all'ing. Giovanni Bianco di Torino l'incarico di ampliare e ristrutturare completamente il Palazzo Comunale. Il progetto contempla anche l'edificazione di un fabbricato di raccordo tra l'edificio a ponente su via G. Gramaglia e il fabbricato a sud su via Martiri del XXX Aprile (antica via al Ponte). In particolare le trasformazioni operate dal progetto di Bianco sono consistite, per l'edificio principale a nord nella demolizione delle due scale originarie e nella realizzazione di un nuovo scalone centrale con struttura in cemento armato, nella trasformazione delle coperture dalla tipologia originaria a falde inclinate a terrazzi piani e nella ripasmazione completa dei fronti con l'impiego di un linguaggio di impronta eclettica.

<sup>1</sup> In particolare è riscontrabile il fabbricato sul limite sud dell'area in oggetto, disposto secondo l'allineamento dell'attuale corpo di fabbrica.

<sup>2</sup> Archivio di Stato di Torino, ASTO, Sezioni Riunite, via Piave.

<sup>3</sup> Atto di Vendita del bene in data 25 novembre 1879, Archivio storico del Comune di Collegno.

Gli interventi progettati da Bianco, ed eseguiti sotto la sua direzione, contengono inoltre anche una revisione dei caratteri distributivi interni con la nuova definizione, sia dal punto di vista spaziale che del linguaggio dell'architettura degli interni, degli ambienti deputati ad accogliere al piano terreno l'atrio, l'ufficio Anagrafe, l'alloggio per il custode, l'ufficio Elettorale, lo Stato Civile, la sede della Polizia Municipale e l'ufficio Assistenza; al piano primo gli uffici del Sindaco, del Segretario Capo, del Vice Segretario, l'Archivio, la Sala del Consiglio Comunale e la Sala della Giunta; al piano secondo l'ufficio Tecnico, l'ufficio Commercio e Acquedotto, l'ufficio Contabilità, l'ufficio Tasse e Imposte, l'ufficio Catasto.

L'edificio a ponente in fregio alla via G. Gramaglia non viene interessato dal progetto di Bianco e rimane inalterato nella sua veste ottocentesca.

Nel corso degli anni settanta del novecento viene poi realizzato un ulteriore basso fabbricato a raccordo della villa centrale con il fabbricato nord. Si tratta di un unico locale a pianta libera con struttura in cemento armato e tamponamento del tipo facciata continua, con profili in alluminio e specchiature in parte vetrate e in parte con pannellature sempre in alluminio (escluso dal presente provvedimento). Sempre negli stessi anni vengono effettuati lavori di messa a norma della centrale termica nel piano interrato del fabbricato principale a nord con la creazione di una scala esterna a giorno a servizio della medesima. Viene infine collocata una rampa a servizio dell'ufficio postale nel fabbricato a sud. Negli anni ottanta del novecento la sede municipale viene trasferita ed i locali sono riconvertiti a funzioni miste: foresteria e residenze temporanee nel fabbricato principale a nord, sedi di associazioni e residenze temporanee tale nel corpo a sud-est.

Sulla facciata principale dell'edificio a ponente, a lato degli ingressi, sono apposte due lapidi commemorative di identica forma e dimensione. La prima, sul fianco sinistro, è dedicata ai caduti della Prima Guerra Mondiale. La seconda lapide, sul fianco destro, è invece dedicata alla commemorazione della Resistenza e ricorda l'attribuzione alla Città di Collegno della Medaglia d'oro al valor partigiano. Entrambe le lapidi sono in marmo e sormontate da timpano arcuato con al centro lo stemma policromo della Città di Collegno. Sotto lo stemma sono incise nel marmo due corone d'alloro dipinte in colore vermiglio.

Sulla facciata principale dell'edificio a nord, già sede municipale, è collocato sopra il portone di ingresso lo stemma della Città di Collegno, realizzato con cemento e dipinto in tonalità monocroma travertino chiaro. E' infine presente in copertura, apposto sulla facciata nord del torrino delle scale, un interessante tondo in ceramica di Albissola raffigurante la Madonna con bambino.

Nonostante i numerosi interventi subiti sia all'esterno che all'intero, il complesso conserva i caratteri di pregio. In particolare l'edificio principale a nord mostra esternamente un linguaggio di impronta tardo eclettica, affine quasi più ai canoni del decò d'oltralpe che al Novecento italiano di impronta piacentiniana, benché realizzato alla fine degli anni cinquanta. L'edificio a sud mantiene invece architettonicamente inalterata la sua veste ottocentesca.

Per queste ragioni si ritiene che l'immobile, per le parti meglio evidenziate negli elaborati grafici allegati, rivesta l'interesse culturale ai sensi degli art. 10-12 del D.lgs 42/2004.

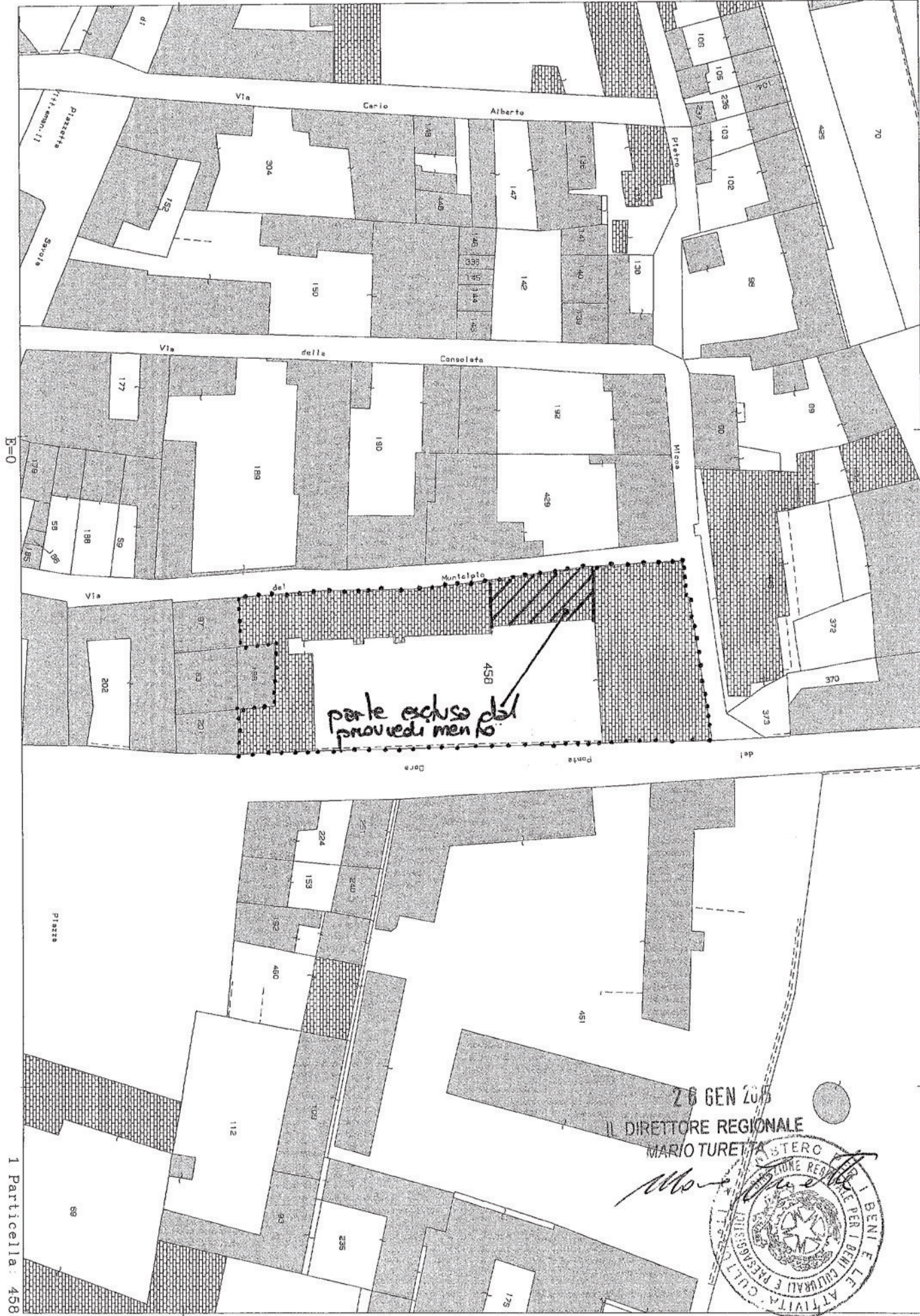
Fonti documentarie e bibliografiche  
Archivio Storico del Comune di Collegno

Torino, 26 GEN 2015

arch. Stefania DASSI

IL DIRETTORE REGIONALE  
dott. Mario TURETTA





parte esclusa dal provvedimento

26 GEN 2015

IL DIRETTORE REGIONALE MARIO TURETTA



Comune: COLLEGNO  
Foglio: 5  
1 Particella: 458

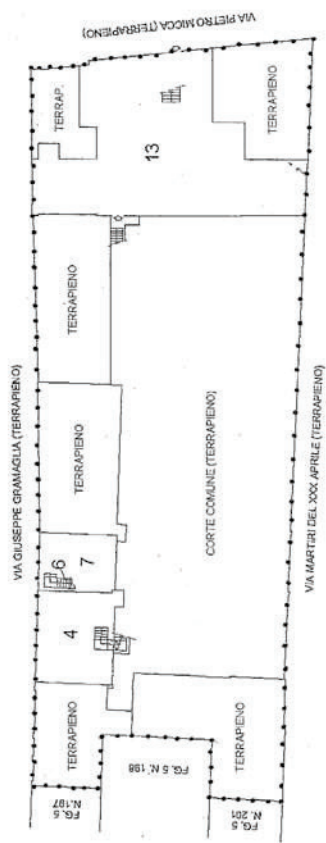
Scala originale: 1:750  
Dimensione cornice: 200.250 x 141.750 metri

16-Gen-2015 11:01  
Prot. n. T120139/2015

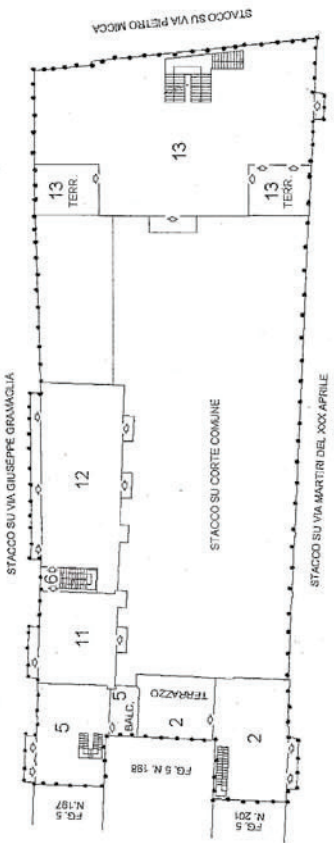
Handwritten signature or mark at the bottom right corner.

Allegato B al D.D.R. n. 19 / 2015

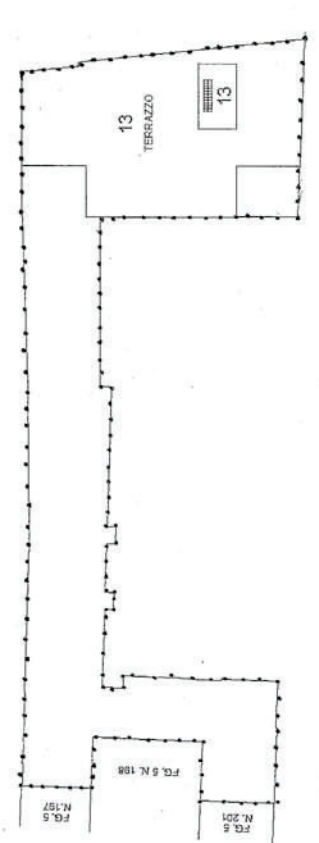
**Agenzia del Territorio**  
 Ufficio provinciale di Torino  
 Comune di COLLINGRANO (CS60) - Foglio: 5 - Particella: 458 - Subalterno: 5  
**CATASTO FABBRICATI**  
 Ufficio provinciale di Torino  
 Compilato da: Yerneti Mansin Alberto  
 Iscritto all'albo: Geometri  
 Foglio: 5  
 Particella: 458  
 Sezione:  
 Tipo Mappale n. 16340 del 01/02/2010 Scala 1 : 500  
 N. 7817  
 Protocollo n. TO0088200 del 11/02/2010



PIANO SEMINTERRATO

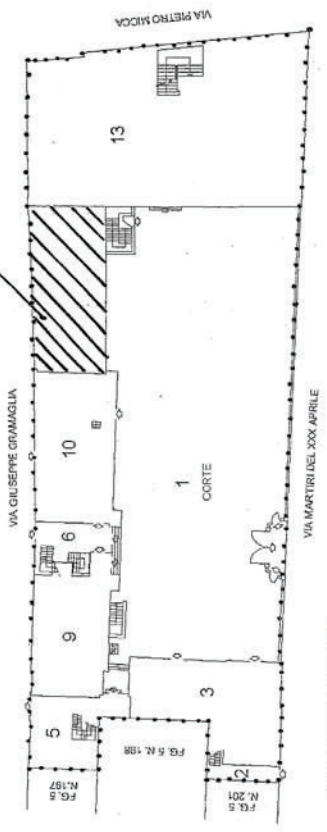


PIANO PRIMO

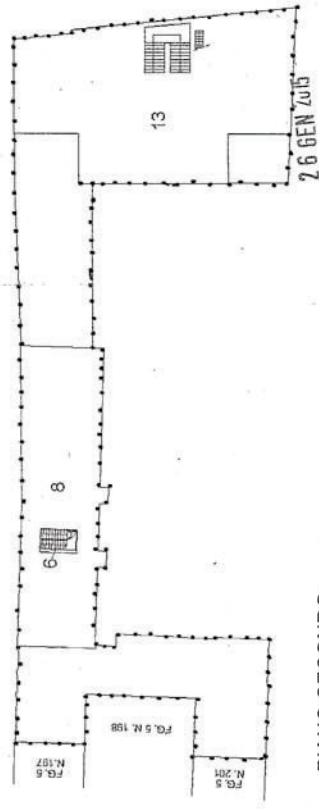


PIANO TERZO

parte esclusa dal provvedimento



PIANO RIALZATO



PIANO SECONDO

II DIRETTORE REGIONALE  
 MARIO TURBETTA  
 DIRETTORE REGIONALE PER I BENI CULTURALI  
 26 GEN 2015